

Medici contro la contenzione: «Viola i diritti»

Convegno dell'Ordine al Revoltella: «Le libertà personali sono protette dalla Costituzione»

vevano rimanere rinchiusi là, a San Giovanni, in manicomio. Ora, dopo aver peregrinato su e giù per lo Sivale chiedendo giustizia per chi è ancora internato, è un peccato sistemarlo di nuovo a San Giovanni. Merita di più, come merita di più Basaglia. E allora spunta una mozione firmata da Pietro Faraguna e Giovanni Coloni, rispettivamente consigliere comunale e capogruppo del Pd, nella quale si chiede che «Marco Cavallo venga collocato in un adeguato sito del centro cittadino». Perché è un simbolo conosciuto nel mondo», commentano Faraguna e Coloni, «e questo viaggio-testimonianza dimostra che, oltre a essere un'opera bellissima, ha ancora voglia di galoppare sul percorso che porta alla piena inclusione sociale». Già, ma dove sistemarlo? «Ogni indicazione va coordinata con la Sovrintendenza», annota Faraguna, «comunque potrebbe essere un perimetro tra piazza Unità, via Mazzini, piazza della Repubblica... Si potrebbe anche pensare a un referendum on line, perché no? Certo dev'essere un sito che gli renda giustizia, di richiamo turistico. Non ce ne rendiamo conto, ma Marco Cavallo è pure Trieste, a parte il teatrino di San Giovanni, è rimasta così muta sulla rivoluzione basagliana».



Un momento del convegno tenuto al Revoltella (foto Lasorte)

Si parte da una considerazione di fondo: la contenzione del malato sembra ancora diffusa, soprattutto tra le strutture private, nonostante la trama inequivocabile dell'art. 13 della Costituzione, che recita innanzitutto: «La libertà personale è inviolabile».

Una battaglia iniziata nel comparto infermieristico, accolta dalle strutture mediche e ora al centro di ulteriori valutazioni da parte della magistratura. I medici triestini ribadiscono il dissenso (quasi) totale alla contenzione, la pratica di «controllo», anzi di restrizione del malato attraverso ausili meccanici o mezzi farmacologici. Lo vieta la Costituzione, lo invoca il panorama sanitario, almeno a Trieste abbastanza coeso sull'argomento. Un tema dibattuto ieri all'auditorium del «Revoltella» teatro di un convegno indetto dall'Ordine dei medici dal titolo «La contenzione non è un atto sanitario, non è prescrivibile e non è protocollabile», moderato dalla giornalista Gabriella Ziani e corredato da una varietà di spunti, in grado di gravitare tra etica, deontologia e aspetti dicotomici dettati da «buon senso» e «necessità».

con un'équipe multipla, di medici e infermieri assieme - ha ribadito Mascaretti -, l'importante è sottolineare il dissenso a questa pratica e continuare con gli incontri del gruppo di lavoro sul tema, estendendoli anche ad altre Aziende ospedaliere e possibilmente rivedendo i protocolli».

In linea anche Luca Mascaretti, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera, secondo il quale la contenzione deve rappresentare solo «l'ultima misura a disposizione dopo aver vagliato tutte le altre». Quasi un «estremo ratio», ma non certo una prassi da occultare: «Tutte le ipotesi vanno concertate

L'INCONTRO COL SINDACO MILAN BANDIC

Cosolini a Zagabria: sinergie tra cultura e turismo

Nel 2014 una mostra di pittori triestini nella capitale croata. In vista un'amichevole di basket

Proseguono le visite del sindaco Roberto Cosolini alle città delle repubbliche vicine «per dare continuità alla rete di rapporti - si legge in una nota del Comune - che legano Trieste al suo naturale retroterra centroeuropeo». Visite che costituiscono da un lato altrettante conferme della «specificità vocazionale» di un'«an-

ic (allestita fino al 6 gennaio al Museo Revoltella); mostra che ha visto collaborare fattivamente il Museo d'Arte moderna di Zagabria con il Civico Museo triestino. Inoltre - è stato osservato - non è casuale che nella stagione lirica e di balletto 2014 del Verdi, il nostro assessore allo Sviluppo economico Edi Kraus, si è per formalizzare attraverso un protocollo d'intesa la collaborazione di fatto già instaurata. Durante l'incontro, nel Municipio della capitale croata, al quale erano presenti l'ambasciatore italiano Emanuela D'Alessandro e il nostro assessore allo Sviluppo economico Edi Kraus, si è



Francesco Cardella

Cosolini con il collega di Zagabria Bandic nel Municipio della capitale croata